

1867 19

RELAZIONE
 DELLA
SECONDA ESPOSIZIONE DI PIANTE, FIORI E FRUTTI
 FATTA IN PADOVA
 DALLA SOCIETÀ PROMOTRICE DEL GIARDINAGGIO
 DEL SEGRETARIO
G. B. DOTT. RONCONI

La Società promotrice del giardinaggio apriva la sua seconda Esposizione nell' I. R. Orto Botanico di questa Università ne' giorni 21 e 22 settembre.

In questi due giorni fu per Padova veramente una festa solenne; i più intelligenti fioristi, i più appassionati orticoltori vi accorsero, e i prodotti de' nostri giardini e l'industria de' nostri giardinieri furono ammirate da molti fra gli Scienziati italiani e stranieri accorsi a Venezia pell' occasione del IX Congresso.

Onorava pure questa Esposizione S. A. R. l'Arciduca Vice Re ed i Serenissimi Figli, gli Arciduchi, ed altri personaggi per fama e grado distintissimi.

Ora, siccome di questa Esposizione e della festa parlarono con lode il Caffè Pedrocchi e la Gazzetta veneta, e la Presidenza di questa Società in questo istesso Giornale nello scorso numero faceva publico il rapporto della Commissione incaricata di giudicare dei premj, così io mi farò a parlare solamente delle piante che si ammirarono per rarità o novità; sperando in ciò di far cosa grata agli orticoltori, che mercè le cure di questa Società l'arte loro s'incammina così felicemente anche fra noi da poter gareggiare coi paesi che in questo ramo d'industria orticola ci precedettero.

Ventisei erano gli Esponenti, e fra questi alcuni de' più illustri e cari all'orticoltura, e fecero questa seconda Esposizione superiore ad ogni aspettazione, perciocchè vi produssero 1752 piante, e 1060 varietà di fiori tagliati di *Dahlia*, i quali nella vaghezza della loro forma, nella prodigiosa variazione di colore, e nella elegante disposizione loro formavano un quadro da noi non più veduto.

Facevano primieramente bella mostra e meritavano sommi elogj dalla Commissione le piante segnate

coi numeri 1 e 2, le prime del bar. Carlo de Hügel Presidente della Società d'Orticoltura di Vienna, le seconde dell' abate Lorenzo Berlese Vice Presidente della Società reale d'Orticoltura di Parigi. Fra quelle occupava il primo posto la *Nuytsia floribunda* pianta della Nuova Olanda, posseduta in Europa dal solo Barone; venivano poscia la *Tremandra verticillata*, e la *Stiphelia splendens*, le quali unite ad altre otto, *Aechmea fulgens*, *Brachysema praemorsa*, *Chironia pubescens*, *Corethrostylis bracteata*, *Leschenaultia splendens*, *Oncospermum bicolor*, *Phyllanthus spectabilis*, e la *Roelia Dunantii*, tutte in fiore, non solo interesse avevano pel botanico, ma a tutti piacevano per la vaghezza ed eleganza del portamento.

Fra le seconde la *Gloxinia Teuchleri* emerse sopra le altre per rarità, bellezza e novità, indi la *Weigelia rosea*, la *Spiraea prunifolia*, il *Pyrus regalis Angliae*, o belle Angevinne, il cui frutto era di 20 centimetri di altezza, 48 di circonferenza e di 2 chilogrammi e 62 grammi di peso, e l'*Echites nobilis*, la quale ultima fu recata in Europa dal raccoglitore intrepido, e botanico sig. di Verschaffelt, che la scopri nel Brasile in quest' anno istesso. L'*Aechmea fulgens*, la *Boussingaultia baselloides*, la *Callyostides aurantiaca*, la *Clethra macrophylla*, la *Gesneria polyantha*, la *Henfreya scandens* e la *Salpiglantha coccinea* tutte erano di bella vegetazione, ma sopra di esse veniva piuttosto difficile il giudizio perchè mancavano di fiori.

Si venne poscia alle piante esposte dal sig. Angelo Giacomelli, appassionato, intelligente orticoltore e valente botanico. Offerse egli primieramente una collezione di 148 piante della famiglia delle Conifere e ne ebbe per ciò il primo premio della grande medaglia d'oro. Fra queste piante avevansi un *Actinostrobus pyramidalis*, cinque *Araucarie*, tre *Cephalotaxus nucifer*, *tardiva*, *umbraculifera*. Nel genere *Cupressus* avevansi nove specie, e fra queste il *Cupressus drupacea*, *C. glauca*, *C. Lindleyana*, ed il *C. thurifera*. Due *Chamocyparis sphaeroidea* e *variegata*, due *Dacrydium cupressinum* ed *excelsum*, ed un bell' individuo di *Dammara orientalis*. Dei Ginepri contavansi venti specie, e fra questi i più belli erano il *Juniperus excelsa*, *J. flaccida*, *J. squammata*, *J. tetragona*. Più numeroso di specie era poi il genere *Pinus* contandone sessantadue, e le più belle di queste erano il *Pinus Dougla-*

sii, *P. filifolia*, *P. Fraseri*, *P. insignis*, *P. Lambertiana*, *P. Llavecana*, *P. longifolia*, *P. Montezumae*, *P. religiosa*, ed il *P. Webbiana*. Un *Exocarpus capensis*, una *Cryptomeria japonica*, un *Glyptostrobus heterophyllus*, un *Phylocladus trichomanoides* ed otto specie di *Podocarpus*, fra le quali il *Podocarpus chinensis*, *P. spicata* ed il *P. Tatarra*. Produceva inoltre cinque specie di *Taxus*, sette di *Frenela*, quattro di *Thuya* e due bellissime specie di *Widdringtonia cupressoides* e *W. juniperoides*.

A questo premio per le Conifere concorreva ancora il sig. G. M. Ruchinger giardiniere dell'I. R. Orto Botanico di Venezia con una collezione di sole 28 specie; alcune delle quali distinguevansi per prosperità e forza di vegetazione, come il *Pinus atlantica*, *P. calabrica*, il *Juniperus laxa*, il *Cupressus Beaufortiana*, e la *Torreya nucifera*. Alcune altre erano rare come i due *Dacrydium cupressinum* e *D. spicatum*, e nei cinque *Podocarpus* presentati vedevansi il *P. crenata*, *P. latifolia*, *P. Maki*.

Fra le piante nuove e rare presentate dal Giacomelli eranvi tre specie di *Aralia nymphaefolia*, *pinata*, *trifoliata*, due *Arctocarpus integrifolia* e *quercifolia* e cinque specie di *Pandanus*. Inoltre una *Clematis smilacifolia*, due *Dasylyrion*, il *bulbosum* di maggior pregio, la *Luculla gratissima*, la *Napoleona imperialis*, la *Serracenia lutea*, la *Statice arborea*, ed una *Dioscorrea ex Mexico* in fiore, le quali tutte sommavano in numero di 65.

La Società offriva un premio anche a chi recasse alla Esposizione dodici arbusti di piena terra, ed il Giacomelli vi recò questa collezione maggiore del numero domandato, e fra queste piante eranvi un bel *Evonymus fimbriatus*, un *Jasminum no. sp. N. Zelandia*, una *Spiraea Douglasii*, una *Wistaria rosea*, e ventidue specie del genere *Ilex*, e fra queste l'*Ilex myrtifolia*, *I. maderensis*, *I. Dickinsonii*, *I. opaca*, *I. speciosa*, *I. tricolor.*, e contavansi pure sette varietà dell'*Ilex Aquifolium*.

Fra le piante fiorite vi recava il Giacomelli ottanta piante dei generi *Fuchsia*, *Petunia*, *Galardia Cheiranthus*, *Dianthus*, *Ageratum*, e ancora 36 piante del genere *Achimenes* in quattordici fra specie e varietà, e fra queste vedevansi le belle specie di *A. varyrostigma*, *A. hirsuta*, *A. multiflora*, e l'*A. patens*.

Fra le piante difficili a coltivarvi vi portava il Gia-

comelli 30 specie di *Eriche* in 80 piante, e dei fiori tagliati di *Dahlia* ne portava 120 varietà che abbellivano la nostra Esposizione.

Vi produceva finalmente il sig. Giacomelli per il premio ad una pianta rara e nuova pel nostro Regno due ragguardevoli esemplari, uno nella *Spathodea gigantea*, alta metri due e 40 centimetri, e di bellissima vegetazione, e l'altro nella *Cycas revoluta*, la quale però veniva presentata sotto questo titolo non già per la novità e rarità, ma per la sua grandezza, avendo il caule alto un metro e 10 centimetri, 96 centimetri di circonferenza, e le sue foglie la lunghezza di un metro e 70 centimetri. A questo premio vi concorreva pure il sig. co. N. Giustiniani con un grand'individuo di *Dioscorea ex Mexico*, di 40 centimetri circa di diametro, la quale non riuniva il pregio della novità, perciocchè nella Esposizione passata veniva esposta un'altra, nè poteva dirsi rara, perchè anche in quest'anno il Giacomelli ne mostrava una seconda; era però molto da considerare la sua grandezza e vigoria. Così ancora il cav. Reali come pianta rara e nuova esponeva lo *Stenocarpus Cunninghamii* (*Agnostus sinuata*) che univa in grado superiore alle altre piante presentate le sole condizioni prime del Programma, ma ne era inferiore in robustezza, ed in mole.

Il nob. sig. co. Nicolò Giustiniani mostrava anche in quest'anno il suo grande amore per le piante e fiori, facendo presentare alla Esposizione dal suo bravo giardiniere Antonio Maron 20 piante fra quelle che sono rare e di recente introduzione, per le quali venne anco premiato. In queste erano più osservabili l'*Aralia trifoliata*, la *Cinchona floribunda*, la *Manettia Monelli*, la *Stiffia chrysantha*, la *Columnea crassifolia* e quattro di *Clerodendron Kaempferi*, *laevifolium*, *speciosissimum*, *undulatum*. Nelle piante di difficile coltivazione che egli esponeva contavansi un' *Andromeda ferruginea*, sei specie del genere *Banksia*, le più belle e ricercate delle quali erano la *Banksia Cunninghamii*, *B. latifolia*, *B. occidentalis*, *B. spinulosa*. Eravi pure dieci specie di *Epacris*, quattordici di *Erica*, quattro di *Grewillea*, fra queste la rara *G. splendens*, sei specie di *Hakea*, ed in queste la *H. acanthophylla*, *H. cordifolia*, *H. denticulata*, *H. glaucophylla*. Vedevasi eziandio una numerosa collezione di *Acacie* formata di quarantasette specie, fra le quali distinguevansi la

A. Bedfordii, *A. Brownii*, *A. cordifolia*, *A. crassiuscula*, *A. cultrifomis*, *A. daviesioides*, *A. hispidula*, *A. Hookeri*, *A. pinifolia*, *A. ruscifolia*, *A. subulata*, e finalmente un rimarchevole esemplare di *A. tomentosa*.

Decorava ancora la Esposizione con 60 piante di *Achimenes* in otto specie e con quattordici piante in frutto di *Ananassi*. La coltivazione di queste ultime piante tanto trascurata fra noi meritava eccitamento dalla Società Promotrice: ed infatti il Maron n'ebbe il premio lasciato ad arbitrio della Commissione, come oggetto che più meritevole veniva prodotto alla Esposizione. Da questo esempio siano animati i Giardinieri che da questa coltura avranno ancora un guadagno, destinati essendo questi frutti, e resi quasi necessarij, alle mense de' più ricchi.

Oltre la collezione delle *Conifere* inviava l'Orto Botanico di Venezia pel suo giardiniere G. M. Ruchinger altre 28 piante rare, e fra queste si distinsero il *Cinnamomum Culilavan*, la *Diplonema elliptica*, il *Laurus Camphora*, il *Pogostemon Patchouli* e la *Tillandsia dianthoidea*. Anche il Giardino Reale di Corte esponeva alcune piante sotto quel numero, e vedevasi l'*Habrothamnus elegans*, l'*Epacis Mühlbeckii*, la *Mahonia trifoliata* e la *Selaginella caesia*. Quel giardiniere, il sig. Eugenio Trevisan, vi portava ancora otto specie d'*Achimenes* in 19 individui, e 12 varietà di *Rose nane*, delle quali poche in fiore.

Al Giacomelli, all'Orto Botanico di Venezia, al Reale di Corte ed al sig. co. Giustiniani, che concorsero al premio delle dodici piante rare e di recente introduzione, si univano ancora il sig. Giovanni Novotny giardiniere di S. A. Rev. l'Arciduca Federico, ed il sig. cav. G. M. Reali. Fra le piante del primo distinguevansi la *Aphelandra rosea*, la *Carludowicia palmata*, l'*Echites melaleuca*, la *Franciscea hydrangeiformis*, la *Justicia secunda*, la *Pitcairnia sp. nova*, la *Strelitzia angusta* ed un'ombrellifera arborea, *Melanoselinum decipiens* in giovane esemplare. Vi aggiunse alcune rare *Felci*, trenta varietà di *Fuchsie* e venticinque di *Petunie*.

Le piante del cav. Reali meritavano tutte la nostra attenzione per la novità e bellezza non solo, ma per la prosperosa vegetazione, più ammirabile ancora per le grandi difficoltà che s'incontrano appo noi nella loro coltivazione. Il giardiniere Carlo Barzaghi veniva

per questo con un premio rimeritato dalla Società. In queste piante avevansi la *Banksia latifolia*, la *Clethra pubescens*, la *Dammara orientalis*, il *Dracophyllum gracile*, la *Grewillea Drummondi* e la *G. robusta*, l'*Hakea nervosa*, due *Hovee*, l'*Hovea hyppophaefolia* e pungens major, l'*Ilex latifolia*, l'*Ixora grandiflora*, la *Lalage Drummondi*, la *Lucaria ligustrifolia*, la *Pimelea crassifolia*, la *Protea speciosa* ed il *Phyllocladus trichomanoides*. Vi recava ancora undici specie di *Acacie*, dodici di *Epacridi*, ventuna di *Eriche*, quattro specie di *Corree*, e fra queste la bella *Correa tricolor*, una *Baeckea pendula*, una *Barringtonia camphorosma*, la *Beaufortia decussata* e *B. splendens*, una *Brunia ericifolia*, un *Metrosideros albiflora*, la *Petiveria lutea*, e finalmente con molte altre piante il *Pinus Deodara* alto un metro e 70 centimetri.

Ad una collezione di almeno venti specie o varietà di uno stesso genere in fiore od in frutto dovevansi dalla Commissione aggiudicare i due premj proposti dalla Società. Era concorrente l'I. R. Giardino di Stra con una raccolta di Agrumi in frutto, della quale non havvi altrove esempio, e difficile tornerebbe eziandio rinvenire un uomo che nell'assidua ed affettuosa cura eguagliasse il giardiniere Antonio Trevisan. Componevasi essa di sette varietà del *Citrus Aurantium*, di dieci del *C. vulgaris*, di sedici di *C. medica*, di diecinove di *C. Limonum*, di quattro del *C. Decumana*, sette del *C. Limetta*, due del *C. Sinensis*, più le specie *C. australis*, *C. buxifolia*, *C. Hystrix*. Gli altri concorrenti erano il sig. Gio. Penazzato con 120 individui di *Fuchsie* in 20 e più varietà, ed 80 di *Aster chinensis* in poche varietà; ed il sig. cav. Berroaldi con 60 *Verbene* in molte varietà. Anche il sig. Pietro Polato di Padova vi portava 200 individui di *Garofani* vegeti e di bella coltivazione in dieci sole varietà: voglia il sig. Polato aumentarle in questo genere non nuovo certamente, ma sempre bello, e pel soavissimo odore de' suoi fiori sempre apprezzabile.

Si ammirò inoltre con interesse la raccolta di frutti di 12 *Magnolie*, fra specie e varietà, presentata dal nob. sig. Giuseppe de Salvi, che però non potevasi prendere in considerazione di concorso, non arrivando al numero indicato dal Programma. Erarvi pure molti frutti di *Camellia* ed alcuni del *The* chinese (*Thea Bohea*, *T. viridis*).

Frutti pure vi recava per questo titolo il sig. Scipione Maupoil, e vedevansi 27 varietà di *Poma*, altrettante di *Pere*, una sorte di uva odorosa, e tre varietà del *Convolvulus Batatas*.

Quanto fra noi si avvantaggi l'amore de' fiori lo mostra il numero dei concorrenti pei tre premj proposti dalla Presidenza ai fiori di *Dahlia*. Questa pianta dal 1813 soltanto dalla Giorgia passata all'Europa si è sparsa ovunque. Nella Francia, nell'Inghilterra, nel Belgio, nella Germania vedonsi le più belle varietà, e dopo la nostra Esposizione con franchezza si può dire, che l'Italia pure gareggia con que' paesi. Il sig. C. F. de Koepff concorreva al primo premio con 36 varietà, le più recenti del Belgio e della Germania, e alcune ottenute da lui colla seminazione. Al 2.^o erano concorrenti il Koepff suddetto con 124 varietà, ed il sig. co. nob. Giustiniani con 44 varietà, e si quelle dell'uno che dell'altro facevano pompa dei loro fiori, e taluna anche per la novità dei medesimi. Al 3.^o premio della scelta e numerosa raccolta dei fiori tagliati furono concorrenti il sig. Angelo Giacomelli con 120 varietà, il sig. Scipione Maupoil con 100, il sig. de Koepff con 400, il sig. Eugenio Frigeri giardiniere del nob. G. de Salvi con 50, il sig. Pietro Penazzato con 60, il sig. Domenico Bergami con 120, il sig. Francesco Parisotto giardiniere del nob. A. Parolini con 50, il sig. dott. Ang. Volebele con 120. E vi concorrevano inoltre i sigg. co. nob. Giustiniani, Domenico Piccoli, Domenico Battarin, G. M. Ruchinger e Giovanni Novotny.

Non solo la Società pensò alla rarità e novità delle piante, non solo voleva decorata la sua Esposizione di fiori e frutti; ma saggiamente propose ancora un concorso all'innesto divenuto il solo mezzo di moltiplicazione per alcuni vegetabili. A rilevare l'importanza di questo genere di concorso basta riflettere che la natura selvaggia obbedisce con un tal mezzo alla mano possente che la dirige, e se sterile, copresi di brillanti doni, di vaghi fiori e di squisite frutta. Due furono i concorrenti, il sig. Scipione Maupoil ed il sig. Massimiliano Zaubek giardiniere del sig. Giacomelli. Conosciuta l'incontrastabile utilità dell'innesto, è desiderabile che i concorrenti siano in maggior numero, e che la Presidenza apra questo concorso anche negli anni successivi.

Il sig. Maupoil vi aspirò con 38 piante di più famiglie innestate in otto modi diversi: 1.º a SGHEMBO coi generi *Pittosporum*, *Juniperus*, *Pinus*, *Magnolia*, *Azalea*, *Olea*, *Camellia*, *Citrus*, *Myrtus*, *Laurus*; 2.º ad INSINUAZIONE NELLA CORTECCIA coi generi *Magnolia*, *Laurus*; 3.º a SCUDO coi generi *Ilex*, *Acer*, *Chionanthus*; 4.º a SPACCO coi generi *Citrus*, *Erythrina*, *Jasminum*, *Ilex*; 5.º a CORONA col solo genere *Morus*; 6.º a FLAUTO o ad ANELLO coi generi *Rosa*, *Robinia*; 7.º ad APPROSSIMAZIONE coi generi *Thuya*, *Magnolia*, *Camellia*; 8.º infine ad APPROSSIMAZIONE PER INSINUAZIONE (à la pontoise) col genere *Citrus*.

Il sig. Zaubek vi recò 14 piante innestate con 5 diversi modi, cioè a SPACCO pei generi *Camellia*, *Ilex*, *Gardenia*; a SPACCO LATERALE per la sola *Camellia*; ad UNGHIA (à placage) pei generi *Camellia*, *Evonymus*, *Ilex*, *Azalea*; ad OCCHIO colla sola *Camellia*; a COPOLA coi generi *Camellia*, *Ilex*, *Rhododendron*.

Neppure in questo anno dal Programma della Esposizione fu omesso il premio di una medaglia d'argento ad un mazzolino di fiori che si distinguesse per buon gusto e novità di disegno, non che per distribuzione dei colori. Il sig. Domenico Beda ne offerse uno rappresentante un doppio parasole cinese: il sig. Ignazio Ille espose un monumento in fiori: il sig. Penazzato un mazzo di *Dahlie*, e le signore Anna e Rosa Fadinelli d'Este offersero la prima un piccolo elegante canestro, la seconda un vispo Arlecchino. Quantunque estranei all'Esposizione si possono pure ricordare due quadri di fiorellini con molta diligenza imitati in cera dal sig. Antonio Cima di Lecco, ed un gruppo di fiori egualmente di cera della signora Fanny de Luca.

Dalla semplice enumerazione delle piante presentate nella seconda Esposizione della Società Promotrice del Giardinaggio in Padova, e dalla fatta indicazione di quelle che per rarità e per novità si distinsero, ognun facilmente potrà convincersi quanto la Esposizione di quest'anno abbia superato quella del decorso. Adempitosi così il voto con calde parole indirizzate dal Presidente ai Socj nell'adunanza generale del giorno 15 dicembre 1846, resta ora che l'amore all'Orticoltura ed a Flora si mantenga ognora vivo e si accresca.

(Dal Tornaconto Numeri 40 e 41)